Anno XV. Martedì 1 Giugno 1880 N. 131

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 28 maggio contiene:

1. R. decreto 4 aprile che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Cremona.

2. Id. 11 aprile che regola il concorso dell'Italia all'Esposizione internazionale di pesca di Berlino.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della marina, in quello dell'amministrazione delle poste e nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

DOVE ANDIAMO?

È proverbiale a Firenze la risposta del Faggiuoli, che portato per quelle vie da un cavallo sfrenato, a chi gli chiedeva dove andasse, rispondeva: Lo so io?

E davvero che tutti dànno oramai una simile risposta a chi pensa di fare una tale domanda circa al Ministero dell'impotenza e mancante d'ogni direzione che dopo tanti ci ha dato la scomposta Sinistra,

Dove andiamo? E chi lo sa?

Lo sa l'inabile confesso Cairoli? Lo sa l'incerto De Pretis? Lo sanno i loro colleghi e loro rivali del Triumvirato, concordi tutti in questo solo di mettere a nudo sempre le loro discordie a danno del Paese?

Questo che ne soffre e ne paga i danni, non sapendo dove la baraonda possa andare a finire, comincia ad inquietarsene davvero.

Siamo alla *nona crisi*, e non si sa indovinare come se ne possa uscire.

Il Ministero Cairoli-De Pretis è oramai impossibile; ma sarebbe forse possibile un Ministero Crispi-Nicotera-Zanardelli? Avrebbe questo una maggioranza meglio che l'altro? E se venisse incaricato di formarne uno il Farini con quali elementi potrebbe comporlo?

E per i dissidii di tutti costoro, che pure si davano per un grande partito, per il partito del progresso e della riparazione, dovrà il Paese rimanere senza un Governo, che meriti un tal nome?

A dir vero, questi sono per certi elettori, che ora se ne accorgono, lamenti postumi. Molti di essi, con un'indifferenza che è troppo ingenua, davano il loro voto ad uomini di Sinistra, purchè fosse, senza pensare, che delle Sinistre ce n'erano tante; ma un partito di governo la vecchia Sinistra non lo ha oramai più.

La parola Sinistra non significa più altro, se non che opposizione alla Destra; ma non c'è più nei tanti gruppi più volte scomposti e ricomposti per viste personali e d'interesse, un ordine d'idee di governo comune. Il peggio si è, che così divisa com'è non può costituire nemmeno un Governo purchessia.

Se, invece di formare un terzo della Camera attuale, la Opposizione moderata fosse sortita all'incirca una metà, od avrebbe potuto governare da sè, od obbligare la Sinistra a restare unita. Ma al punto a cui sono giunte le cose è nemmeno possibile il pensare ad una simile unione?

Noi lo desideremmo per questo solo motivo, che un Governo qualunque bisogna pure che ci sia; ma tutte le notizie che vengono da Montecitorio ed il linguaggio dei giornali non ci lasciano sperare nemmeno questo.

Noi non possiamo fare altro, che ripetere quel grido che oramai si sente su tutte le bocche, senza distinzione di partito: «Dove andiamo?»

E pur troppo non abbiamo da poter dare altra risposta, che quella del Faggiuoli: «Lo so io»?

Nessuno lo sa; ma vediamo poi anche una cosa alla quale molti elettori non pensavano quando dipendeva da essi che accadesse altrimenti; cioè che loro in parte è la responsabilità di un simile deplorevolissimo stato di cose.

Il lagnarsi adesso del fatto proprio, e l'accusare questo o quello degli agitatori elettorali che li hanno ingannati, non giova. Che almeno un sì triste risultato servisse ad illuminarli per un'altra volta!

Ma quando? Ora bisogna tenersi la Camera qual è; una Camera, la quale, appena nata, ha aggravati d'assai tutti i difetti di quella di prima, con di più, che quella aveva il vantaggio, che questa non ha, di poter morire.

Rifare le elezioni adesso non sarebbe possibile; e non si può, che prepararsi a quelle che si faranno quando lo si potrà. Intanto non resta, che star a vedere dove il cavallo sfrenato ci conduce. Disgraziatamente non si tratta soltanto del Faggiuoli; ma una disgrazia difficilmente riparabile ci potrebbe colpire tutti.

Dove andiamo? Chi lo sa!

La parte dell'Opposizione moderata.

Tutti i giornali di Roma, ministeriali e dissidenti, (chè dissidenti rimangono tuttavia, malgrado gli ultimi accordi) confessano che i loro rispettivi partiti hanno commesso un'ingiustizia non concedendo alla Opposizione moderata, che è un terzo nella Camera, che un sesto della Commissione dei bilanci; mentre aveva in essa sette de' suoi quando non era che un quarto della Camera.

Ma la Opposizione, non avendo la sua parte giusta, mentre concedeva agli altri la loro, rinunzia anche i cinque seggi alle due Sinistre, che se li contenderanno. Sebbene si pretenda un poco tardi di lasciargliene otto, essa li rifiuterà, votando con ischede bianche.

Essa, non potendo esercitare la sua controlleria a favore delle finanze dello Stato e dei contribuenti nella Commissione, non piegando dinanzi a questa violenza partigiana non cesserà per questo di fare la sua parte nel Parlamento. Anzi, saprà esservi sempre numerosa, dividere le mansioni fra i suoi membri, combattere tanto più vivamente dalla tribuna quanto meno le è dato di discutere tranquillamente in seno alle Commissioni.

Questa, a nostro credere, dovrebbe essere oramai la sua parte, di parlare tutti i giorni dinanzi al Paese. Stabilisca in seno al partito una specie di governo in potenza, assegni le sue parti a tutti i suoi membri non soltanto nella Camera, ma anche nella stampa, e non soltanto nella centrale, ma anche nella provinciale, essendoci bisogno in mezzo a tante bugie che si diffondono ad arte, di chi dica la verità, e si adoperi ad educare la pubblica opinione.

Il pubblico oramai non vede a Montecitorio, che una gara partigiana e personale della quale ne è stomacato. Bisogna adunque rilevare nella sua opinione il sistema parlamentare. La Opposizione moderata può e deve farlo; ma per questo bisogna, che si trovi sempre al suo posto, disciplinata, operosa e pronta a gettare lume su tutte le quistioni. Non importa, se ora è minoranza. Tornerà maggioranza quando il Paese dovrà alla sua opera costante d'essere meglio illuminato sui proprii interessi.

Ma, essendo l'Italia, e la sua stampa per conseguenza, di natura sua regionale, non basta quello che si fa e si dice a Roma. Bisogna che Roma si trovi in corrispondenza continua colle Associazioni e colla stampa di tutte le regioni, e che queste si trovino in continua corrispondenza col centro di Roma. Bisogna, che tutti i giorni si discutano le quistioni che più importano al Paese, anche per attenuare quanto è possibile il male che si fa a Montecitorio; poichè oramai si tratta di questo.

Il Ministero spende male i suoi.... cioè i danari degli altri nella stampa a cui diede l'incarico di sostenerlo. Il *Popolo Romano* p. e., dopo avere gonfiato la supposta maggioranza ministeriale fino ai 300 deputati, si è trovato forse con un centinaio meno, od in minoranza ad ogni modo. Ora si scusa coll'enumerare una quantità di deputati che non vennero alla Camera e d'altri ch'esso credeva fossero ministeriali e non lo sono, ma s'imbrancarono coi dissidenti, con cui ora i ministeriali scambiano baci e morsi ad un tempo. Quel giornale li accusa di mancanza di carattere, e che si lasciarono inscrivere tra i dissidenti sperando nell'avvenire. Pare adunque, che quei signori non abbiano alcuna fiducia nell'avvenire del Ministero. E difatti non l'hanno, e non lo dissimulano più.

L'*Avvenire* poi, altro foglio ministeriale, vorrebbe nientemeno che cacciare collo staffile i deputati di Destra e di Sinistra dalla Camera; ed in un successivo articolo pretende dimostrare addirittura, che il sistema rappresentativo non è fatto per l'Italia. E circa ai discordi suoi amici pronuncia questa sentenza: «Se, anzichè *nove* i portafogli fossero *cinquanta*, in gran parte la concordia sarebbe ristabilita, se quanto può fruttare direttamente ed indirettamente un portafoglio venisse corrisposto individualmente a *cento* deputati, la concordia sarebbe assicurata.»

Il Plebano ripudia ora il foglio ministeriale per la terza volta, sperando che sia l'ultima. Così, trascinandosi tra i biasimi e le risate l'*Avvenire* sarà forse abbandonato anche da coloro che gli fanno le spese.

ITALIA

— Roma Leggesi nella *Libertà*:

Anche la votazione per la Commissione del bilancio ha dato luogo a trattative delle quali è necessario che i lettori conoscano l'andamento.

In un primo colloquio ch'ebbe luogo ieri fra l'onor. Di Rudinì da una parte e gli onor Martini, Ferracciù e D'Arco dall'altra (ministeriali), questi chiesero pel Ministero 18 su 30 posti; ne volevano lasciare 12, dei quali la Destra avrebbe preso per sè quelli che voleva, lasciando ai dissidenti gli altri.

L'onor. Di Rudinì, mosso da un criterio di stretta equità, fece osservare ai ministeriali che non si poteva negare ai dissidenti una giusta rappresentanza nella Commissione del bilancio.

L'onor. di Rudinì credeva ragionevole che i ministeriali avessero 15 posti, e gli altri 15, i dissidenti e la Destra. Non fu possibile intendersi.

Stamane (29) si presentarono i dissidenti. Questi offrirono 10 posti alla Destra, 10 ne volevano per sè, dieci intendevano lasciarli ai ministeriali.

L'onor Di Rudinì, coerente ai principii d'equità già fatti valere al cospetto dei ministeriali, fece osservare ai dissidenti che non si potevano assegnare a questi ultimi solo 10 posti e che conveniva dar loro una parte più equa.

Non potendo persuadere i dissidenti, anche con essi furono rotte le trattative.

Allora dissidenti e ministeriali si sono accordati inopinatamente e fraternamente fra loro ed hanno combinato una lista nella quale, essendosi spartiti fra loro 25 posti, ne hanno lasciati cinque soli alla Destra.

— L'*Esercito Italiano* annuncia che il generale Bonelli si è dimesso perchè, contrariamente alla promessa fatta, il Ministero, all'ultimo momento, rifiutò di presentare il progetto di legge pel miglioramento dei quadri degli ufficiali, lungamente atteso.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 30: L'ex membro della Comune Allix è qui arrivato con un salvacondotto per far conoscere un nuovo motore di sua invenzione. Egli otterrebbe con esso la forza motrice senza alcuna spesa.

Fu comunicato al Consiglio municipale il decreto che annulla il voto di biasimo contro Andrieux. Parecchi membri del Consiglio presentarono la proposta di cancellare dal bilancio municipale le spese per la polizia. La proposta fu rinviata ad una Commissione.

Germania. Si ha da Berlino: Dietro assenso della Russia, sembra deciso che la progettata Conferenza diplomatica si aprirà a Berlino il 20 giugno. Il programma sarà circoscritto alla questione greca. Nè saranno escluse le due parti interessate, perchè si è stabilito che la Conferenza ha per oggetto la mediazione delle Potenze prevista dall'art. 24 del trattato di Berlino pel caso la Grecia e la Turchia non potessere accordarsi.

Inghilterra. Un dispaccio da Londra reca: Alcuni giornali amici del governo si prendono la briga di smentire la notizia sparsa da altri giornali che siasi promesso all'Italia un ingrandimento territoriale, a patto che assicuri, col mezzo di truppe italiane, l'esecuzione delle decisioni della Conferenza che sta per aprirsi.

Russia. Alcuni giorni fa, la *Corrispondenza ungherese* aveva detto che, se pel momento fu evitato uno screzio tra la Russia e l'Austria, ciò non voleva dire che l'accordo fosse garantito in futuro, imperocchè l'Austria-Ungheria seguiva una politica tendente al consolidamento della Turchia nei limiti tracciati dal trattato di Berlino.

Il *Giornale di Pietroburgo*, del 26, contiene una risposta a questo articolo. Il foglio russo giudica che il redattore ungherese esprima assai più i probabili sentimenti dei suoi compatriotti, anzichè le idee professate dal Gabinetto di Vienna.

Il *Giornale di Pietroburgo* aggiunge che esiste una base comune d'azione, cioè: l'esecuzione integrale del trattato di Berlino; e siccome i Governi cercano ciò che può avvicinarli e non ciò che può separarli, e che la loro azione non ha altro scopo che il mantenimento della pace generale, così le Potenze potranno, rimanendo unite e concordi, raggiungere il loro scopo. La Porta deve convincersi che è oramai passato il tempo delle procrastinazioni e dei sotterfugi, e che il suo particolare interesse esige il compimento degli obblighi che essa ha assunti col trattato di Berlino.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Prefettura. La puntata 17ª del Foglio Periodico della R. Prefettura, contiene la Circolare prefettizia 26 maggio 1880 n. 207, leva sull'impianto dei ruoli della milizia territoriale presso i Comuni.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 43) contiene:

528 e 529. *Avvisi.* Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa d'essere stato autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto di Beano, nel Comune di Pasian Sbiavonesco, mappa di Basagliapenta, ed alla immediata attivazione del diritto di passaggio sopra fondi in vantaggio del solo terreno al n. 696 della mappa di S. Vito di Fagagna. Chi avesse ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovrà esercitare entro giorni 30.

530. *Avviso d'asta.* Il 26 giugno corr. presso l'Intendenza di Finanza di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto di beni del Demanio in Palazzolo e Pocenia, in conformità alla legge 21 agosto 1862 n. 793.

531. *Sentenza* del Tribunale di Udine, funzionante in Sede di Commercio, che sul ricorso del signor Lorenzo Rea dichiara il fallimento del sig. Nicola Piai negoziante di Palmanova.

532. *Avviso.* Le eredi del signor Orazio Sostero di S. Daniele fanno noto di aver prodotto al Tribunale di Udine la dichiarazione prescritta per ottenere lo svincolo di parte del deposito cauzionale del fu Notaio Asquini dott. Francesco, era di proprietà del fu Orazio Sostero e da questi fatto per conto dello stesso notaio.

533. *Accettazione di eredità.* Toffoletti Lucia di Aprato, ha accettato per conto ed interesse dei minori suoi figli e col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata dal fu Volpe Pietro di lei marito, morto in Tarcento il 5 dicembre 1878.

534. *Accettazione di eredità.* Andreoli Luca di Loneriacco per conto ed interesse del minore suo figlio ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità abbandonata da Paola Colussi morta in Loneriacco il giorno 8 aprile p. p.

Consorzio Ledra-Tagliamento. A completamento e a parziale rettifica di quanto fu jeri riferito sull'ultima seduta del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento aggiungiamo quanto segue: Nella seduta del 29 p.p. del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento venne approvata la circolare ai sottoscrittori d'acqua in quelle zone nelle quali verrà condotta nella prossima estate, con invito ai medesimi a presentarsi all'ufficio per le necessarie intelligenze.

Venne predisposta la nomina del personale occorrente alla sorveglianza dei canali in esercizio, il regolamento relativo ai guardiani venne affidato all'esame di una Commissione composta dei signori Orgnani-Martina, Kechler e Billia.

Alla stessa Commissione venne pure affidato l'esame d'un regolamento provvisorio di pulizia dei canali, in pendenza dell'approvazione, per parte dell'Assemblea e dell'Autorità, del regolamento definitivo.

Venne discusso lungamente intorno al modo di procedere per quanto fu ammesso dall'Assemblea intorno a proposte fatte nell'ultima riunione.

Si esaminarono pure vari oggetti di ordinaria amministrazione.

Ancora sul luogo del mercato dei bozzoli. Vuole permettere anche a me, signor Direttore, qualche parola sul *mercato dei bozzoli*, a costo di combattere inutilmente contro il destino?

Quello che dice il sig. Francesco Braida della *tempesta* contro il trasporto del mercato dei bozzoli dalla Loggia all'Ospitale vecchio, è perfettamente vero. È stato proprio un plebiscito; e quello che avete riferito nel vostro giornale non è, che un debolissimo eco di quanto si è udito questi giorni in tutta la città.

Io mi sono quindi chiesto, se non ci debba essere qualche reale motivo di questa quasi unanimità di giudizii; e se non sia una troppo grande pretesa quella di alcuni pochi di volere ad ogni costo avere ragione contro tutti. Ognuno è naturalmente inclinato a dare ragione a sè medesimo; ma io credo, che convenga alquanto rispettare anche la ragione di tutti.

Anzi dico, che questo generale pronunciamento non possa dipendere soltanto dalla consuetudine antica, che andrebbe in ogni caso rispettata, non essendoci alcun motivo di contrariarla per un puro capriccio; ma che abbia delle altre cause sostanziali, che lo ha cagionato.

Si dice, che il mercato pubblico dei bozzoli oggidì è ridotto a piccola cosa; ma non sti-

mo giusto il mettere per base quello dell'anno scorso e la scarsa cifra della galetta pesata in un anno, che tutti sanno essere stato uno dei più infelici. E prima di tutto i pesi, che contribuiscono a fare la metida, non sono i soli Conviene considerare anche i molti che non vi concorrono per essere troppo piccoli, o per essere di qualità scarta. Poi ci sono molti casi, in cui si fa uso della pesa pubblica anche se la roba pesata non concorre a fare la metida. Non è poi nemmeno giusto che si deduca una media della quantità, dividendo la cifra totale per i venti giorni; giacchè, se in molti dei venti giorni se ne presenta in scarsa quantità, in alcuni pochi l'affluenza è ben maggiore.

La poca affluenza citata non dipese poi soltanto dallo scarso raccolto; ma anche dall'infelicissimo luogo dove si fece il mercato, cioè sotto ai portici di San Giovanni, che sono una vera fornace nelle ore del mercato. Si voleva restituire questo nel commodissimo luogo antico della Loggia, fra gli altri motivi, appunto per accrescere l'affluenza; ma anche per quei pochi torna di avere il mercato su un posto di facilissimo accesso, come non è il caso di quello dell'Ospitale vecchio.

Si teme forse di disturbare quei pochi oziosi, che talora godono il fresco sotto la Loggia? E non si teme di disturbare le pubbliche scuole che stanno dappresso all'altra località?

Ma non si è pensato poi anche, che se coloro che, per il servizio pubblico, si dànno l'incarico di presiedere al mercato, e lo fecero finora tutti quelli della Commissione (meno taluno che non si dà la briga di occuparsene di se questi, diciamo, mostrano una decisa ripugnanza ad andare all'Ospital vecchio, sono i migliori giudici della convenienza di tenerlo nella Loggia? Se queste persone, che si sono finora prestate per molti anni, rinunziarono a farlo quest'anno, sono da valutarsi per nulla le loro ragioni, come pure quelle che eventualmente potrebbero essere adotte anche dagli altri che, se si sarà in tempo quest'anno, verrebbero nominate a sostituirle?

Si conterà per nulla anche il commodo di questi signori, che si dànno lo scambio, andando e venendo in quel luogo centrale? Non possono dessi pensare, che la Loggia merita tutte le preferenze e per la consuetudine, e per il luogo centrale dove sta, e per la più facile sorveglianza e per la maggiore disciplina da usarsi, come chiedeva la Commissione municipale dei mercati? Non sanno dessi, che oltre a coloro che comprano e vendono, o vi pesano soltanto la loro merce, sono moltissimi coloro che vengono di fuori, e con loro grande commodità, a vedervi i prezzi e la qualità dei bozzoli che si pongono sul mercato, distinguendo le diverse zone di produzione?

Qui si ha un vero *mercato coperto* per i bozzoli, come in quasi tutte le città delle provincie produttrici; ed avranno da barattarlo proprio quelli, che tante volte si adoperarono a dare anche ad Udine dei mercati coperti?

E poi che cos'è questa smania, che ha preso i nostri edili di spostare sempre i mercati, producendo il deserto appunto nei luoghi fatti per la maggiore frequenza? Se si trova il nostro centro più appropriato per coloro che consumano la maggior parte della loro giornata nei caffè, non si pensa che questi caffè ed altri luoghi di ritrovo giova di averli vicini anche a coloro, che vanno al mercato?

Non sarebbe meglio piuttosto, che i nostri edili pensassero a fare dei luoghi posseduti in vicinanza dal Comune, un luogo per la Posta, per un convegno commerciale, o piccola Borsa, e per qualche uffizio pubblico da potersi collocare nel centro?

Ma non dico di più per tema di dire troppo; e mi scusi, sig. Direttore, se in questa faccenda venne a metterci il dito anche il suo

Dev. X. Y. Z.

L'on. Di Lenna ha scritto ad alcuni amici di Tolmezzo, che conta di fare una visita al Collegio, non appena chiusa la Camera.

Non è bisogno che aggiungiamo, come tale promessa sia tornata graditissima ai Carnici, i quali hanno vivo desiderio di conoscere da vicino l'uomo egregio che elessero a loro rappresentante al Parlamento. Il Di Lenna troverà in tutto il Collegio le accoglienze oneste e liete che si meritano le sue virtù. Egli potrà essere largo di consigli e di aiuti in tanti interessi di quella regione che si confondono cogl'interessi generali della Nazione; e le sue speciali conoscenze tecniche saranno di gran giovamento in alcune delicate questioni che interessano i più importanti Comuni di quel Collegio.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento nella seduta del 29 p. p. maggio ha approvata, per la diramazione ai sottoscrittori d'acqua compresi nelle zone fra il Tagliamento ed il Corno e fra il Corno e lo scolo Peraria, la seguente

Circolare:

Nel prossimo mese di giugno il Consorzio Ledra-Tagliamento metterà a disposizione dei signori sottoscrittori la quantità d'acqua da essi acquistata; perciò s'interessa la S. V. a voler prendere in tempo utile gli opportuni accordi coll'ufficio tecnico circa al punto di estrazione.

Giova rammentare che il Consorzio nella sottoscrizione si è obbligato di condurre l'acqua a distanza non maggiore di metri 250, (duecentocinquanta) dall'appezzamento di proprietà della Ditta sottoscritta più prossimo al Canale, e si è riservato il diritto di approffitare del tratto di canale eseguito dal proprietario per fare altre consegne d'acqua.

Udine li 29 maggio 1880.

Il Presidente, Pecile.

Orario ferroviario. La Direzione delle strade ferrate avvisa che, a datare da oggi, 1° giugno, il treno numero 251 della tratta Cormons-Udine sarà regolato dal seguente Orario:

Cormons	part.	11.— ant.
S. Giovanni Manzano	arr.	11.10
	part.	11.15
Buttrio	arr.	11.26
	part.	11.27
Udine.	arr.	11.41 ant.

Personale insegnante. Fra le disposizioni fatte nel personale insegnante e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 maggio notiamo la promozione del signor Siliprandi Giovanni, professore reggente di filosofia nel Ginnasio-Liceo di Udine, a professore titolare.

L'illustre prof. Gustavo Bucchia, che possiamo considerare come nostro concittadino, fu nominato presidente dell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Album-Udine. Il giorno 6 giugno 1880, Festa dello Statuto, uscirà l'Album che s'intitolerà: *Arrivo in ritardo del Treno Album Udine-Cussignacco.*

Esso consterà di 24 pagine in quarto e costerà L. 1.25 per Udine e L. 1.50 per fuori. Si venderà il giorno 6 giugno alla Libreria Paolo Gambierasi che ne è l'Editore in società col Litografo Passero presso il quale venne litografato, ed ecco il definitivo elenco degli artisti ed autori:

Antonioli Fausto, Bardusco M., Beretta co. F., Bergagna G., Berghinz E., Bianchini L., Comuzzi G., Conti P. Da Pozzo G., Del Puppo G., Majer prof. G. Marignani A., Masutti G., Milanopulo A., Orlandi G., Picco A., Pletti L., Pletti M., Rigo A., Scala Angelo, Sello G., Simonetti C., Simoni F., Soatti T., Stella L.

Albini avv. F., Barnaba cav. dott. D., Cibele Nardo A., Gortani dott. G., Hirschler M., Lazzarini dott. G., Marinelli prof. G., Marcotti G., Mason G., Mazzi S., Occioni prof. G., Paladini prof. V. L., Paolini D., Percoto co. C., Pinelli prof. L., R. P., Valussi dott. P. e molti altri pseudomini.

In altro numero daremo l'indice degli scritti e degli schizzi.

Centenario. Dopo le feste centenarie di S. Benedetto e di S. Caterina da Siena celebrate quest'anno a Montecassino e a Siena, ecco un altra festa centenaria in vista. Il *Cittadino* annunzia che l'8 corrente in questa Chiesa del Seminario sarà solennizzato il centenario di S. Bernardino, e che la festa sarà coronata con un Trattenimento accademico la sera del 10.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 maggio 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa		L.	8,174.60
Mutui a enti morali		„	275,215.92
Mutui ipotecari a privati . . .		„	351,884.—
Prestiti in conto corrente . . .		„	146,000.—
id. sopra pegno		„	15,663.18
Cartelle garantite dallo Stato . .		„	348,068.50
Cartelle del credito fondiario . .		„	22,040.—
Depositi in conto corrente . . .		„	72,405.60
Cambiali in portafoglio		„	73,768.—
Mobili registri e stampe . . .		„	2,041.76
Debitori diversi		„	21,096.65
Obbligazioni ferrovia Pontebbana		„	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C. .		„	—.—
Somma l'Attivo		L.	1,336,358.21
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno	L. 3,855.40		
Interessi passivi da liquidarsi	» 17,149.92		
Simile liquidati . . .	» 801.01		
		»	21,806.33
Somma totale		L.	1,358,164.54

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,270,670.36
Simile per interessi	»	17,149.92
Creditori diversi	»	857.06
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,327,664.65
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	30,499.89
Somma totale	L.	1,358,164.54

Movimento mensile dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. accesi N. 37	depositi N. 185	per	L.	52,587.05
Libr. estinti » 29	rimborsi » 180	»	»	56,905.77

Udine, 31 maggio 1880.

Il Consigliere di turno
A. Volpe

Volontari d'un anno. Il ministro della guerra ha pubblicato le norme per la ammissione al volontariato d'un anno.

L'arruolamento avrà luogo nel prossimo mese di luglio, e gli aspiranti dovranno farne domanda nel corrente mese di giugno.

1. Per coloro che vogliono prendere servizio al 1 novembre di quest'anno l'arruolamento è aperto:

Per la fanteria, nei reggimenti di linea e di bersaglieri stanziati nei capoluoghi di divisione militare, e nel 40° reggimento fanteria di stanza a Cagliari, bene inteso che siccome questo corpo in autunno cambierà di guarnigione, i giovani da esso arruolati passeranno a far parte del corpo di fanteria che avrà stanza in quella città per fare ivi l'anno di volontariato.

Per la cavalleria, l'artiglieria ed il genio, nella sede di tutti i reggimenti.

Per le compagnie di sanità, presso tutte le direzioni di sanità militare.

2. All'arruolamento per ritardare il servizio fino al 26 anno d'età non sono ammessi che i soli inscritti della leva sulla classe 1860 i quali possono farne domanda ad un distretto militare qualsiasi.

3. La tassa per l'arruolamento è fissata per quest'anno a lire 1600 per la cavalleria, ed a lire 1200 per le altre armi; e deve pagarsi prima dell'arruolamento, e non più tardi del 31 luglio.

4. I giovani della classe 1860, che nella visita sanitaria sono dichiarati inabili, possono premunirsi contro la eventualità di essere dichiarati abili nella leva, facendo le pratiche opportune presso qualsiasi distretto militare e mediante il deposito di L. 1200.

La relazione sulla gita dei tipografi a Cividale siamo costretti anche oggi a differirla per mancanza di spazio.

Il Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana (n. 23) del 31 maggio contiene:

Consorzio Ledra-Tagliamento. riassunto delle deliberazioni prese dal Comitato esecutivo nella sua seduta del 29 maggio — L'aratro Hohenheim in Friuli — Il prossimo Congresso degli allevatori di bestiame in Mestre (*dott. G. B. Romano*) — Una nuova pianta da foraggio — Nuova produzione di zucchero — Sete e bachi (*C. Kechler*) Rassegna campestre (*A. Della Savia*). Note agrarie ed economiche.

Pubblicazione. *Sulla resistenza al Passo della morte in Carnia* è il titolo d'un opuscolo che il signor G. B. Cadorin scrisse per rettificare alcune asserzioni e riparare ad alcune omissioni fatte dal signor Temistocle Mariotti in un suo scritto intitolato: Il Cadore. L'importanza dei documenti pubblicati in quest'occasione dall'egr. sig. Cadorin conosciuto nei gloriosi fatti della resistenza Cadorina del 1848 sotto il nome di Tita da Lorenzago, la perfetta urbanità cavalleresca della polemica, i fatti storici posti nella vera loro luce, fanno di quest'opuscolo un lavoro di non comune interesse per quanti hanno a cuore la esattezza scrupolosa degli episodi che completano la storia nostra gloriosa. Così la «Venezia»

Annunzio librario. Sabbato è uscita la seconda dispensa della *Raccolta delle Poesie friulane edite ed inedite di Pietro Zorutti*, pubblicato a cura della Tipografia editrice Marco Bardusco.

Legge e Regolamento sulla Tassa Registro e Bollo. A chi può averne interesse facciamo noto che l'ultimo numero del *Monitore Giudiziario*, uscito il 29 maggio, contiene la nuova Legge ed il Regolamento della tassa registro e bollo, da attivarsi oggi, 1 giugno. È questa la stessa legge che la Redazione della *Temi Veneta* publica separata a lire 1.

Da Palmanova ci scrivono in data del 30 p. p. maggio: Burrascosa è stata ieri la seduta del nostro Consiglio comunale. Vi vennero fatte due mozioni contro la recente istituzione del Deposito governativo di allevamento puledri, e fu nominata una Commissione onde protestare per i danni che il detto Deposito apporta a questa città, tanto in via igienica, come in linea dei disturbi incomportabili che arreca. Questo è quanto vi posso per ora dire; in seguito potrò anche darvi alcuni dettagli. (!!!)

Stalloni Friulani. Nel volume N. 12 degli Annali del R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio del 1879, si contengono gli atti del Consiglio d'Agricoltura. A pagine 17 di detto volume è inserta la relazione del sig. Gregori, riguardo la proposta di un regolamento per la premiazione di stalloni privati, ed havvi un punto ove il signor Gregori così si esprime:

«. . . . . . riesce doloroso il dover riconoscere nelle attuali tristissime circostanze della nostra produzione cavallina, l'esiguo numero degli stalloni governativi, e l'osservazione con quanto abbandono e con quanta trascuranza si conduca, generalmente parlando, l'industria stalloniera privata. Bisogna aver fatto il giro da un capo all'altro della penisola, aver spinte le investigazioni nelle campagne interne, per esempio, della Sicilia, del Friuli e lungi dai centri educativi, come avemmo l'opportunità di fare, io, e il mio amico Nobili, per valutare giustamente tanto abbandono e tanta ignoranza. Non parlo dell'allevamento razionale di alcuni privati, il che del resto è un eccezione, ma intendo parlare della regola, la quale consiste nella così detta monta ambulante. Si compra un cavallaccio qualunque, purchè sia pel prezzo di un centinaio circa di lire, e si affida ad un rozzo cozzone che vi salta sul dorso e fa il giro della campagna, accoppiandolo con quante cavalle in calore ritrova nel suo cammino. Questa, o signori, è storia vera, e brutta pagina di storia, cui fa duopo arrecare, per quanto è da noi e per quanto i mezzi e le leggi dello Stato il permettono, un sollecito riparo.»

Nessuno nega che i signori Gregori e Nobili abbiano fatto il giro da un capo all'altro della penisola, che abbiano spinte le loro investigazioni nelle campagne interne della Sicilia e del Friuli, ma nessun friulano però ha supposto che si possa scrivere riguardo l'industria stalloniera del Friuli, le cose che si leggono nel brano sopra riportato.

Quella citazione, per esempio, della Sicilia e del Friuli, alla quale tiene dietro una bruttissima pagina di storia, lascia supporre che nel Friuli si tenga il sistema di monta ambulante, giustamente stimmatizzato. Ciò non è vero, assolutamente non è vero. Sono, non solo sconosciute affatto in Friuli le monte ambulanti, ma le singole stazioni di monta sono tenute con discreta cura. In Friuli, anche nelle campagne interne, lungi dai centri educativi, si hanno stazioni di monta, provvedute di buoni riproduttori, tenuti con cure igieniche e zootecniche, taluno dei quali serve a conservare e migliorare la pregevole razza Friulana, meglio che non lo possano fare i riproduttori esteri provenienti da lontane regioni. E lo sanno i signori cavalieri Gregori e Nobili come in Provincia del Friuli vi sieno ottimi riproduttori, e come a Latisana siavi una stazione di monta con due stalloni — uno dei quali fu da essi ammirato quale rappresentante dell'antico stampo friulano, — stalloni allevati e tenuti con tutte quelle saggie cure che sa prodigar loro l'egregio allevatore.

Amo credere che la citazione, per esempio, del Friuli, fatta dal signor Gregori, sia una semplice citazione, allo scopo di indicare che esso ed il signor Nobili hanno fatto il giro d'Italia tutta. Il sistema delle monte ambulanti potrà essere sistema di regola di altre parti d'Italia: ma non certamente nel Friuli ove è affatto sconosciuto.

G. B. Dott. Romano

La stagione. Dopo i calori eccessivi che ebbimo la settimana scorsa, i violenti uragani del 29 e 30 maggio, con pioggia fredda, neve ai monti, e gragnuola caduta in varie località, ci apportarono uno sbilancio improvviso di 15 g. R. Questo sensibile abbassamento non può non influire sui bachi che stanno per salire al bosco e perciò gli allevatori devono raddoppiare di cure per paralizzare possibilmente le conseguenze di questi sbalzi. Oggi il tempo accenna a ritornar bello; ma non si può dire che sia stabilito.

Nel viale che dalla Piazza Garibaldi si prolunga verso la Via dei Gorghi si vedono, in quest'ultimo tratto, non poche piante completamente secche. Si afferma che ciò dipende dall'avere capitozzato senza pietà quelle piante, senza por mente alla località troppo esposta all'azione della bora, la quale, quando soffia, si fa sentire in quello più che in altri punti della città. Se ciò è vero, serva di lezione per l'avvenire e persuada ad andare più a rilento nel mutilare le piante proprio quando cominciano ad essere «pie d'ombra» ai cittadini.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, 1, alle ore 8 1[2, tempo permettendo, grande concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi.

1. Marcia «Messaggero» Parodi — 2. Polka «Vivacità» Arnhold — 3. Sinfonia nell'opera «Semiramide» Rossini — 4. Duetto nell'op. «Un ballo in Maschera» Verdi — 5. Potpourri nell'op. «Mosè» Rossini — 6. Waltzer «Journalistenfedern» Stasny — 7. Quartetto nell'op. «Rigoletto» Verdi — 8. Mazurka «Sulle Alpi» Kaulnk — 9. Finale primo «nell'op. «La Sonnambula «Bellini» 10. Kreuz u. quer, Galopp Faust.

Birraria e Trattoria al Friuli. Stagione d'estate. I Proprietari della suddetta Birraria, essendosi accordati colla Presidenza del Consorzio Filarmonico Udinese, hanno il pregio di annunziare a questo cortese Pubblico che nella corrente stagione estiva saranno dati nel loro Giardino *grandi Concerti serali*, diretti dal Maestro Giacomo Verza.

I Concerti, sostenuti dall'Orchestra della Società Filarmonica, non saranno meno di 4 per settimana. Il Giardino sarà vagamente illuminato.

Nulla sarà ommesso perchè il servizio corrisponda alle esigenze del Pubblico.

Con altro avviso s'indicherà il giorno del primo Concerto.

Rinvenimento di un cadavere. In Sacile, nel giorno 22 maggio, nel fiume Livenza rinvennesi il cadavere del contadino pellagroso D. N. il quale mancava dalla propria famiglia sino dal 9 detto.

Calcio mortale. In San Vito al Tagliamento, il fanciullo contadino F. G. nel giorno 21 maggio, in seguito ad un calcio ricevuto al petto da un cavallo, cessava di vivere nel di stesso.

Un furto commesso a Milano e nel quale figurano come niente onorevoli protagoniste due sorelle udinesi, è così raccontato dai giornali di quella città del 30 maggio:

Ieri, all'ora di pranzo, gran folla di gente s'accalcava davanti ai negozi *Aux villes d'Italie* dei fratelli Bocconi.

— Che cosa è successo?... si domandava.

Due sorelle udinesi vi erano state colte in flagrante furto di cravatte e tentavano di scappare dalle mani che, come tenaglie, le tenevano strette. Seguite da un codazzo di gente, furono menate alla questura e di là passate a finir la giornata al carcere cellulare, mentre si andava a perquisire la loro casa. Nel loro domicilio si trovarono molte altre cravatte, ombrelline, vestiti di seta, pizzi ecc., stati rubati da esse in altre ore alla medesima ditta e ad altre.

A quanto sembra, esse volevano metter su negozio di mode a spese degli altri; ma sbagliarono i conti del bilancio preventivo.

FATTI VARII

Il Vesuvio. Si ha Napoli 30: L'eruzione del Vesuvio aumenta d'intensità; le lave crescono sempre e si dirigono verso Oriente con forti detonazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre la diplomazia è tutta in faccende per indurre la Porta ad adempiere i proprii impegni di fronte all'Europa, a Costantinopoli alza la testa il partito dei vecchi turchi, fanatico e intollerante. Infatti oggi il *Daily-News* ha da Costantinopoli che un grande consiglio di Ulemas si pronunciò contro l'estremo supplizio dell'assassino di Kamaroff e contro l'intervento europeo negli affari dell'impero ottomano. Il peggio si è che il granvisir e i ministri appoggiano i fanatici per opporsi alle domande delle Potenze e che il Sultano non domanda di meglio che di dividere l'opinione del granvisir. Tutto ciò, naturalmente, avrà per effetto di affrettare la catastrofe alla quale la Turchia va indubbiamente incontro, non essendo ammissibile che le Potenze si lascino più a lungo ingannare con promesse fallaci o accettino in santa pace le ripulse del governo di Abdul-Hamid. Che sia in vista di questa catastrofe che l'ex-Kedive d'Egitto «nutre grandi idee sopra Costantinopoli», come dice oggi un altro dispaccio del citato giornale inglese?

— Roma 31. La Destra, riunitasi stamattina, deliberò di votare con schede bianche nei ballottaggi di compimento della Commissione del bilancio, indi di rifiutare le nomine dei suoi membri siccome insufficienti ed inadeguate.

Prosegue il lavoro occulto per preparare un rimpasto ministeriale. Credesi finora che sia impossibile intendersi.

Parlasi di Depretis ambasciatore a Parigi.

La Giunta delle elezioni ne esaminò già oltre duecento di non contestate.

Parecchi deputati ministeriali si dichiarano apertamente scontenti delle trattative del Gabinetto.

Dicesi che Baccarini opterà per Portogruaro (*Gazz. di Ven.*)

— Roma 31. Avanti di scegliere il suo capo, la destra aspetterà il ritorno di Sella.

Dietro colloquio con Cairoli e Farini, Zanardelli s'incaricò di dirigere le trattative di conciliazione. Si declinano i nomi pel rimpasto ministeriale. Però nulla di assodato. (*Idem*)

— Roma 31. Continuano le trattative per una parziale modificazione ministeriale. L'onor. Depretis pare disposto a cambiare il portafoglio dell'interno con altri portafogli, purchè la modificazione si faccia dopo la discussione dei bilanci. I dissidenti vogliono che l'onor. Cairoli si impegni formalmente a modificare il gabinetto all'epoca da concordarsi. Si insiste però nel concetto di escludere i tre capi dei dissidenti dalla ricomposizione ministeriale.

Questa mattina a Montecitorio ha avuto luogo un colloquio fra l'onor. Cairoli e l'onor. Nicotera. (*G. d'Italia*)

— Roma 31. Nessuna trattativa fu intavolata per rimpasti ministeriali. Ogni voce in proposito è infondata. Smentite che Zanardelli domandi Villa all'interno. Egli dichiarasi contrario alla polica interna di Villa che fu l'identica di Depretis. L'accordo coi ministeriali non si estende oltre alle fatte votazioni per i commissari del bilancio. Annunciasi che il ministero domanderà un esplicito voto di fiducia nella discussione sul bilancio dell'Interno. (*Tempo*)

— Roma 31. Nutresi poca fiducia nell'esito della conciliazione tentata da Farini e da Fabrizi. Il ministero vuole continuare nel solito sistema dei ripieghi e delle esclusioni. Fabrizi stesso, che pur non prese parte alla votazione dei vicepresidenti, ne rimase assai impressionato. Molti ministeriali sono malcontenti del ministero, decisamente ostile, di fronte alle disposizioni conciliianti dei dissidenti (*Idem*)

— Il *Diritto* smentisce che il Vaticano abbia accettato il progetto di Bismarck. Il Pontefice insiste per l'abrogazione assoluta delle leggi di maggio.

— Un dispaccio da Monaco al *Courier du Soir* annuncia: Numerosi agenti percorrono la Baviera, comperando a prezzi elevati i migliori cavalli del paese per la rimonta della cavalleria italiana.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Costantinopoli 30. Goschen sarà ricevuto dal Sultano probabilmente mercordì.

Londra 31. Il *Daily News* dice che Abdurahman scrisse ai capi afgani che sperava un accomodamento sodisfacente cogli Inglesi.

Il *Daily News* reca che mercoledì vi fu grande Consiglio degli ulema al Palazzo di Costantinopoli, che si pronunziò contro l'esecuzione di Veli-Mehemet, assassino di Kamaroff, e contro l'intervento europeo negli affari turchi. Il Seikul-Islam ricusò di firmare l'ordine di esecuzione di Veli-Mehemet. Il Granvisir e i ministri appoggiano i fanatici per opporsi alle domande dell'Europa.

Il *Daily News* ha da Costantinopoli: Ebbe luogo uno scambio di dispacci fra la Porta, il Kedevi e Ismail; questi chiese d'inviare la famiglia in Egitto e domanda la protezione del Califfo. Ismail telegrafò al Sceikul-Islam e ai Mufti di Marocco, di Tunisi, di Bagdad, e di Teheran, affinchè giudichino il Califfo pel suo rifiuto di proteggerlo. Credesi che Ismail nutra grandi idee sopra Costantinopoli.

Pietroburgo 30. Il *Journal de St. Petesbourg* annuncia prossima la partenza del principe Gorciakoff per l'estero. La Commissione esecutiva, presieduta dal conte Loris-Melikoff, deliberò di proporre allo czar la istituzione di consigli agrarii indipendenti. Deliberò pure la fondazione di un Consiglio supremo di coltura nazionale, residente a Mosca. E'attesa la sanzione dello czar.

Cattaro 30. Una deputazione albanese, della quale fanno parte tre delegati di Novi-Bazar, si reca a Costantinopoli per presentare al Sultano un memoriale particolare.

Parigi 3. Giovedì verrà tenuta nella sala Arras un'adunanza di tutti i socialisti di Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31 maggio. (Camera dei Deputati). Proclamasi il risultato delle votazioni della seduta precedente.

Eletti a commissari del bilancio: Nervo, Gandolfi, Balegno, Baccelli, Leardi, Merzario, Brin, Sani, De Renzis, Incagnoli, Branca, Costantini, Doda, Martini Ferdinando, Ranco, Botta, Mussi, Lovito, La Porta, Castellano, Damiani, Salaris, Vastarini e Indelli.

Il ballottaggio per gli altri 6 commissari avrà luogo fra Melchiore, Luzzatti, Maurogonato, Corbetta, Ricotti, Perazzi, Codronchi, Boselli, Balestra, De Crecchio, Borelli Bartolomeo e Lualdi.

Le altre tre commissoni per l'accertamento dei deputati impiegati, per le petizioni e per la biblioteca risultano complete.

De Pretis presenta la Legge per la riforma della Legge Elettorale politica, la riforma della Legge Comunale e Provinciale e la riforma del Consiglio di Stato, chiedendo l'urgenza delle tre.

Cavallotti svolge una sua mozione diretta a deliberare se debbasi in ogni modo, anche con modi eccezionali, procedere alla discussione della Legge Elettorale o prendere formale impegno di non decretare le vacanze estive prima di condurla a termine.

De Pretis dichiara il Ministero desiderare che la legge si discuta in questo tratto di sessione, ma non credere necessario un formale impegno.

Nicotera osserva che dopo l'approvazione della Legge Elettorale dovrà sciogliersi la Camera, e non converrebbe interrogare il paese prima di avere risoluta la questione finanziaria. Considerando ancora che la discussione dei bilanci e delle elezioni contestate occuperà il tempo restante prima delle vacanze, prega Cavallotti ad esprimere il desiderio che si solleciti l'approvazione della Legge Elettorale, lasciando impregiudicata la questione.

Mussi e Fortis appoggiano la proposta di Cavallotti, meravigliandosi che, mentre il ministero chiede l'urgenza, la Camera abbia, secondo Nicotera, ad opporvisi.

Nicotera replica che non si oppone all'urgenza; ma non vuole che la Camera prometta al paese quel che è difficile mantenere.

Depretis dice pochissime variazioni essere state introdotte nel primitivo disegno di legge, quindi volendolo la Camera, si potrà discutere prima delle vacanze. Dichiara di accettare la mozione che più affretterà l'approvazione della Legge.

Mussi invita dopo tale dichiarazione Nicotera ad associarsi alla proposta Cavallotti.

Nicotera aderisce.

Minghetti che dichiara non voterà questa proposta perchè non si conosce ancora la Legge. Si proceda rapidamente ad esaminarla, ma non si prendano impegni che forse non potrebbero mantenersi.

Zanardellli crede che se la Camera vuole il fine vorrà anche i mezzi, percio propone la nomina di una commissione speciale di 15 membri per la Legge elettorale, la quale proposta è accettata dal presidente del Consiglio.

Chimirri sostiene che prima della Legge elettorale debbano deliberarsi le riforme tributarie ed amministrative, molto più desiderate dal paese.

Cavallotti dichiara di accettare la proposta Zanardelli come un emendamento alla propria.

La prima parte della proposta Cavallotti relativa all'esame sollecito della Legge da affidarsi ad una Commissione speciale è quindi approvata.

Sopra la seconda parte, per impegnare la Camera a non prendere le vacanze prima di averla discussa, chiedesi l'appello nominale, al quale si procede.

Risultato della votazione per appello nominale; votanti 340, riposero si 210, no 130, si astennero 6.

La seconda parte della proposta Cavallotti è approvata.

Villa presenta undici disegni di legge fra cui le modificazioni riguardanti il procedimento penale per i crimini, nelle Camere di consiglio, nei Giudicili istruttori e nei dibattimenti avanti alle Asssise, ordinamento ed unificazione di servizi, giurisdizione della polizia ecclesiastica, amministrazione e liquidazione del patrimonio ecclesiastico, inchieste parlamentari, decime ed altre prestazioni fondiarie, durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove inscrizioni di privilegio ed ipoteca effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile ed altre leggi d'importanza locale.

Annunciansi interrogazioni di Bizzozzero al ministro dell'interno sulla costruzione d'un carcere giudiziario nel circondario di Varese Lomqerdo, e di Cavalletto al ministro della guerra per sapere se e quando presenterà i progetti già discussi pei provvedimenti militari dell'esercito e difesa delllo Stato e pel riordinamento dell'arma dei carabinieri reali.

Si passa poi alla votazione di ballottaggio per i sei commissari del billancio e alla votazione per le nomine della Commissione per l'esame dei decreti e dei mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti, della Commissione pei resoconti amministrativi di sorveglianza sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, e di sorveglianza sull'amministrazione del Debito Pubblico.

Sorteggiati gli scrutatori per queste votazioni si procede alla convalidazione delle elezioni.

Nicotera domanda al presidente che prima di trattare delle elezioni sciolga il dubbio se potrà ancora sollevarsi la questione di incompatibilità per qualche deputato dopo che fosse stata convalidata la sua elezione.

Il Presidente risponde trattarsi di un caso nuovo e spettare alla Camera risolverlo.

Ercole desidera si determinino bene le attribuzioni della Commissione per le elezioni e di quella per l'accertazione dei deputati impiegati.

Salaris propone che le elezioni sieno convalidate con riserva che vi si opponga l'incompatibilità e che tutti gli accertamenti sieno fatti entro un mese.

Intorno alla questione di competenza fra la Giunta delle elezioni e la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati, discutono Maurigi, Morini, il ministro Villa, Melodia, Indelli, La Cava, Bonghi, e Lo Vito, Maurigi, Melodia, Bonghi, Lovito, Taiani e Grimalli presentano speciali proposte per risolverla.

Il seguito della discussione e della deliberazione rinviasi a domani.

Parigi 31. Nell'occasione che si apriva ieri l'esposizione agricola in Nevers, Cochery tenne un discorso nel quale enumerò gli atti del governo a favore della pubblica economia e constatò il prosperamento finanziario che permette continue diminuzioni di imposte. Il ministro conchiuse dichiarando che la Francia procederà sulla via pacifica che conduce alla prosperità e le acquista le simpatie e il rispetto dell'estero, mentre prepara all'interno le necessarie riforme senza ledere alcun diritto legale e senza lasciarsi trasportare dall'impazienza, che qualche volta può essere apprezzata, ma è spesso però imprudente.

Vienna 31. La *Corrispondenza politica* ha da Scutari che il Comitato della Lega Albanese ebbe il 29 maggio una conferenza colle tribù montanare. Si decise di indirizzare ai consoli un nuovo *memorandum*. Regna grande malcontento in seguito alle forti contribuzioni imposte dal Comitato. Inoltre regnano divergenze fra gli Albanesi, i Maomettani e le tribù cattoliche delle montagne.

Bucarest 31. I principi di Rumania e di Bulgaria si sforzano personalmente di appianare il conflitto sorto fra i loro governi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 29 maggio* Il ribasso nei grani continua, le buone speranze per il nuovo raccolto decidono i venditori, i compratori sono ancora discretamente provvisti: la meliga non ha subito variazioni; la segala è ribassata di cent. 50 al quintale; per questo genere mancano i compratori; il riso è in ribasso, mancano le vendite.

Sete. *Torino 29 maggio.* Gli affari sembrano sospesi; compratori e venditori aspettano con ansietà l'esito del prossimo raccolto per dar norma alle loro operazioni. Si dimentica la mala riuscita del raccolto in Ispagna, e poco si bada alle molte lagnanze dei bachicultori in Francia per fare ipotetici calcoli su abbondante raccolto in Italia. L'ottimismo a questo riguardo potrebbe anche essere eccessivo; ad ogni modo ci lusinghiamo si realizzino le liete speranze.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 91.45 a 91.55; Rendita 5 0[0 1 genn. 1881, da 93.70 a 93 80.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.65 a 133 90 Francia, 3 da 109.16 a 103.45; Londra; 3, da 27.41 a 27.46; Svizzera, 3 1[2, da 109.05 a 109.30; Vienna e Trieste, 4, da 233.25 a 233.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.91 a 21.93; Bancanote austriache da 233.75 a 234 25; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 31 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.40 [—	5.50 [—
Da 20 franchi	"	9.35 [—	9.36 [—
Sovrane inglesi	"	—. [—	—.— [—
Lire turche	"	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	—.— [—	—.— [—
" da 1[4 di f.	"	—.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario
in quarta pagina

N. 228 I. 3 pubb.

Municipio di Resiutta.

Per rinuncia del titolare sig. Cattarossi viene aperto il Concorso al posto di Segretario in questo Comune coll'annuo stipendio di L. 800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Gli eventuali aspiranti produrranno a questo Ufficio le loro istanze, munite di regolari documenti, entro il giorno 30 giugno p. v., e l'eletto dovrà assumere le sue funzioni col 1 agosto successivo.

Dato a Resiutta, addì 25 maggio 1880.

Il Sindaco
V. Saria

N. 229 IV. 3 pubb.

Municipio di Resiutta.

Fino al 31 luglio 1880 è aperto il concorso al posto di maestra elementare di Scuola mista in questo Comune, coll'annuo onorario di L. 600 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, munite di legali documenti, saranno presentate a questo Municipio prima dell'epoca suaccennata, e la eletta assumerà le sue funzioni al cominciare dell'anno scolastico 1880-1881 p. v.

Dato a Resiutta, il 25 maggio 1880.

Il Sindaco
V. Saria

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.-- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Prezzi fatti in queste Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 17 al 22 maggio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.	Osservazioni
	all' ingrosso											
all'Ettolitro	Frumento	..	..	..	..	26	40	26	..	26	20	
	Granoturco	..	..	..	..	18	45	17	75	18	04	
	Segala	..	..	..	..	18	10	..	..	18	10	
	Avena	11	—	..	..	10	39	..	..	11	—	
	Saraceno	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Sorgorosso	..	..	..	..	10	40	9	—	9	70	
	Miglio	..	..	..	..	26	—	..	..	26	—	
	Mistura	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Spelta	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo da pillare	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Orzo pillato	33	—	..	..	31	47	..	..	33	—	
	Lenticchie	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Fagiuoli alpigiani	33	—	..	..	31	63	..	..	33	—	
	Fagiuoli di pianura	28	—	..	..	26	63	..	..	28	—	
	Lupini	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Castagne	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Riso I qualità	48	—	42	—	45	84	39	84	..	..	
	Riso II qualità	36	—	32	—	33	84	29	84	..	..	
	Vino di Provincia	89	50	72	50	82	—	65	—	..	..	
	Vino di altre provenienze	57	50	35	50	50	—	28	—	..	..	
	Acquavite	92	—	87	—	80	—	75		..	..	
	Aceto	35	50	30	—	28	—	22	50	..	..	
	Olio d'Oliva I qualità	170	—	150	—	162	80	142	80	..	..	
	Olio d'Oliva II qualità	123	—	108	—	115	80	100	80	..	..	
	Ravizzone in seme	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Olio minerale o petrolio	67	—	65	—	60	23	58	23	..	..	
al Quintale	Crusca	15	—	14	—	14	60	13	60	..	..	
	Fieno	7	90	5	30	7	20	4	60	..	..	
	Paglia	5	20	4	50	4	90	4	20	..	..	
	Legna da fuoco forte	2	40	2	20	2	14	1	94	..	..	
	Legna id. dolce	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Carbone forte	7	60	6	90	7	—	6	30	..	..	
	Coke	6	—	4	50	5	50	4	—	..	..	
	Carne di Bue a peso vivo	..	..	..	..	73	—	..	..	..	..	
	Carne di Vacca a peso vivo	..	..	..	..	65	—	..	..	..	..	
	Carne di Vitello a peso vivo	..	..	..	..	69	89	..	..	..	..	
	Carne di Porco a peso vivo	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	al minuto											
al Chilogramma	Carne di Vitello quarti davanti	1	50	1	20	1	39	1	09	..	..	
	Carne di Vitello quarti di dietro	1	70	1	60	1	59	1	49	..	..	
	Carne di Manzo	1	70	1	30	1	59	1	19	..	..	
	Carne di Vacca	1	50	1	30	1	39	1	19	..	..	
	Carne di Pecora	1	15	1	10	1	11	1	06	..	..	
	Carne di Montone	1	15	1	10	1	11	1	06	..	..	
	Carne di Castrato	1	40	1	30	1	38	1	28	..	..	
	Carne di Agnello	1	60	1	20	1	49	1	09	..	..	
	Carne di Porco fresca	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Formaggio di Vacca duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Vacca molle	2	20	2	—	2	10	1	90	..	..	
	Formaggio di Pecora duro	3	20	3	—	3	10	2	90	..	..	
	Formaggio di Pecora molle	2	10	1	90	2	—	1	80	..	..	
	Formaggio Lodigiano	4	—	..	..	3	90	..	..	..	..	
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92	..	..	
	Lardo fresco senza sale	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	
	Lardo salato	2	50	2	20	2	28	1	98	..	..	
	Farina di frumento I qualità	..	90	..	76	..	88	..	74	..	..	
	Farina di frumento II qualità	..	70	..	54	..	68	..	52	..	..	
	id. di granoturco	..	32	..	26	..	31	..	25	..	..	
	Pane I qualità	..	68	..	56	..	66	..	54	..	..	
	Pane II id.	..	62	..	46	..	60	..	44	..	..	
	Paste I id.	..	88	..	80	..	86	..	78	..	..	
	Paste II id.	..	60	..	56	..	58	..	54	..	..	
	Pomi di terra	..	..	..	..	..	26	..	24	..	..	
	Candele di sego	1	80	..	..	1	70	..	..	..	..	
	» steariche	2	60	2	50	2	50	2	40	..	..	
	Lino Cremonese fino	..	..	..	..	3	50	..	..	..	..	
	Lino Bresciano	..	..	..	..	2	80	..	..	..	..	
	Canape pettinato	..	..	..	..	2	—	1	90	..	..	
	Stoppa	..	..	..	..	1	10	..	90	..	..	
a dozzina	Uova	..	..	..	..	..	72	..	66	..	..	
al 100	Formelle di scorza	..	..	..	..	2	—	..	..	..	..	

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a^ Qualità al Kil. L.	1	70	1	50	1	30
id. »	1	60	1	50	1	40
II^a^ id. »	1	50	1	40	1	30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti . . . . al Kil. L.	1	50
Idem . . . . » »	1	40
Idem . . . . » »	1	20
Quarti di dietro . . . » »	1	70
Idem . . . . » »	1	60

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci,